



11 anni di mancate verità, culminate adesso con prescrizioni, annullamenti e il depotenziamento dell'impianto accusatorio sono il segnale dell'ennesima mancanza di giustizia. Lo Stato si schiera ancora una volta con il padronato contro il diritto alla sicurezza nei territori come nei luoghi di lavoro, in cui i lavoratori continuano a restare uccisi, come accaduto ancora giovedì 7 gennaio 2021, in un cantiere ferroviario di RFI a Jesi.

Usb ribadisce il proprio impegno politico e sindacale per la denuncia e il contrasto delle collusioni tra politica, istituzioni e grande padronato nazionale, e a sostegno della battaglia di civiltà? per l'affermazione della giustizia e della sicurezza, per i cittadini e per i lavoratori tutti. Per questo, domani 12 gennaio, siamo in piazza in tutta Italia, rilanciando la lotta per l'introduzione nel codice penale del reato di omicidio nel lavoro.

A Viterbo, siamo in presidio di fronte la stazione Fs di Porta Fiorentina alle 10.00.

Esortiamo tutti e tutte a partecipare.

